

un articolo di questa legge, potrà farlo per tutti i posti, e da questo punto di vista non solo non vi è peggioramento, ma un qualche miglioramento sulla situazione attuale.

Aggiungo poi un'altra osservazione, che forse potrà essere eccessiva, ma che, come vecchio insegnante, credo di poter fare. Io credo che nelle nostre Università, specialmente nelle facoltà sperimentali, vi sia una eccessiva specializzazione.

Io so, per esempio, di medici di grande valore che si lagnano del numero eccessivo dei corsi che debbono essere frequentati dagli allievi, mentre non vengono approfondite e frequentate a sufficienza le discipline insegnate nei corsi principali.

Questo eccesso di specializzazione, determinato dall'attuale ordinamento, è cosa alla quale si deve ovviare.

Non dimentichiamo che la scienza è anzitutto sintesi, che la scienza è coordinazione, che l'insegnamento è tanto più alto e tanto più fecondo quanto più esso stabilisce dei principi generali dai quali è dato di ricavare le applicazioni.

Con queste brevi osservazioni, io dichiaro di dare il mio voto favorevole alla legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchi.

MARCHI. Non entro nel merito della legge. Vorrei solo un'assicurazione.

Vi sono istituti superiori universitari che non dipendono solo dal Ministero della pubblica istruzione, ma dipendono anche dal Ministero della marina, dal Ministero dell'industria e dal Ministero dell'agricoltura.

Io vorrei l'assicurazione che, qualunque possa essere l'andamento della discussione, che qualunque possano essere gli effetti della legge che è attualmente davanti alla Camera, i benefici debbano estendersi anche a quegli istituti di carattere universitario dipendenti anche da altri Ministeri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meda.

MEDA. Rinunzio, data l'ora.

PRESIDENTE. Sta bene.

Non essendovi altri iscritti, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAPORALI, *relatore*. Quale modesto relatore del presente disegno di legge, rinuncio a parlare nella discussione generale, riservandomi di rispondere dettagliatamente sui vari articoli. E ciò, sia per non ripetermi, sia per non abusare del tempo prezioso della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Come comprenderanno gli onorevoli Matteotti e i firmatari di questo ordine del giorno, non è possibile che io, in questo momento, affronti simile questione.

L'ordine del giorno dell'onorevole Matteotti, investe tutto un nuovo riordinamento della coltura superiore, e non è possibile che io, su due piedi, risponda all'invito dell'onorevole Matteotti.

Posso però assicurare che la questione della coltura superiore, anche per la discussione che è avvenuta oggi, è diventata una questione sulla quale noi dovremo presto ritornare.

Non solo, ma devo anche dire all'onorevole Matteotti che io non sono affatto contrario alla proposta che fa l'amico onorevole Cirincione, ossia di nominare una Commissione, la quale studi il modo come applicare questa legge e possa anche proporre dei provvedimenti riformatori.

Quindi, io, nella mia intenzione, sono completamente d'accordo con l'onorevole Matteotti, ma sono cose che si debbono fare a grado a grado e con una certa disposizione di tempo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per manifestare il parere della Commissione sull'ordine del giorno presentato dall'onorevole Matteotti.

CAPORALI, *relatore*. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Il quale non l'accetta..

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sono disposto ad accettarlo come raccomandazione di studio.

MATTEOTTI. Infatti, l'ho formulato come una raccomandazione.

PRESIDENTE. Vuol dire che ella onorevoli Matteotti emenda l'ordine del giorno nel senso di sostituire alle parole: «invita il Governo» le altre: «raccomanda al Governo»...

MATTEOTTI. Perfettamente.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro l'accetta così emendato?

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'accetto.

MEDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha accettato, così emendato, l'ordine del giorno dell'onorevole Matteotti. Chiedo alla Com-